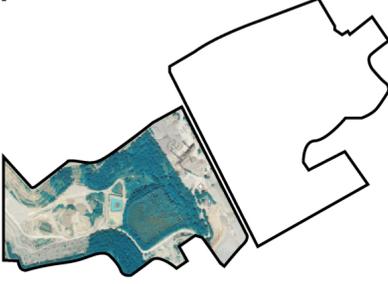


A



PROVINCIA DI VARESE - ATEg5

Valori	
area ATE	157,1 ha
comuni interessati	Cislago - Marnate - Gorla Minore
cave attive presenti	C6 - Holcim
tipologia di cava	cava a "fossa" di ghiaia e sabbia
area estrattiva	26,4 ha
piano di campagna	242 - 239 m s.l.p.
quota massima di falda	204,5 NW - 199,75 SE - 201,45 m s.l.p. S
quota minima di scavo	210,4 N - 208 m s.l.p. S
profondità media di escavazione	32 m
volume utile potenziale	5.122.000 mc
produzione decennale	2.600.000 mc

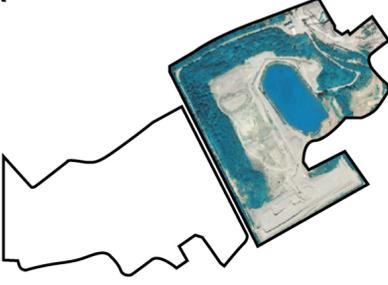
RECUPERO DA PIANO CAVE

Il recupero previsto è di tipo naturalistico. Sulle scarpate sono previsti impianti arborei ed arbustivi ad alta densità, le essenze sono scelte in base all'esposizione; per i fondi cava e vasca di decantazione è prevista la realizzazione di superfici boscate alternate a prati stabili; le aree pianeggianti saranno destinate prevalentemente a bosco, con aree specifiche adatte per formare piccole radure; anche per l'area prossima all'ingresso, in cui ora sono attive alcune macchine per la lavorazione degli inerti, è previsto un recupero a macchie verdi.

QUESTIONI PRINCIPALI

- sostenibilità ambientale: ● ● ● ● ●
- Reintegrazione nel contesto territoriale: ● ● ● ● ○
- Integrazione nel contesto sociale: ○ ○ ○ ○ ○
- Sostenibilità economica: ● ● ● ● ○

A



PROVINCIA DI VARESE - ATEg5

Valori	
area ATE	157,1 ha
comuni interessati	Cislago - Marnate - Gorla Minore
cave attive presenti	C7 - Gearisore
tipologia di cava	cava a "fossa" di ciottoli, ghiaia e sabbia con tracce di limo
area estrattiva	24,4 ha
piano di campagna	239 N - 237 m s.l.p. S
quota massima di falda	206,18 NW - 204,19 E - 201,69 m s.l.p. SW
quota minima di scavo	207 N - 206 m s.l.p. S
profondità media di escavazione	32 m
volume utile potenziale	4.617.000 mc
produzione decennale	2.600.000 mc

RECUPERO DA PIANO CAVE

La destinazione finale dell'area prevista dal piano è ad uso naturalistico, ricreativo e a verde. La finalità del recupero proposto è la realizzazione di un bosco climax lungo le scarpate, con la creazione sul fondo cava di piste percorribili sia a piedi che in bicicletta, attraverso macchie di alberi e arbusti opportunamente consociati. Sono inoltre previsti dei modellamenti morfologici atti a creare gradonate e piani sistemati a verde fruibile di connessione tra il laghetto di fondo cava e le superfici boscate della piana sovrastante. Ulteriori scelte progettuali potrebbero essere effettuate in fase di progettazioni esecutive.

QUESTIONI PRINCIPALI

- sostenibilità ambientale: ● ● ● ● ○
- Reintegrazione nel contesto territoriale: ● ● ● ● ○
- Integrazione nel contesto sociale: ● ● ● ● ○
- Sostenibilità economica: ● ● ○ ○ ○

C



PROVINCIA DI VARESE - ATEg4

Valori	
area ATE	110,3 ha
comuni interessati	Gerenzano - Uboldo
cave attive presenti	C5 - Fusi
tipologia di cava	cava a "fossa" di ghiaia e sabbia
area estrattiva	30,6 ha
piano di campagna	218 - 216 m s.l.p.
quota massima di falda	187,71 NW - 188,16 m s.l.p. SE
quota minima di scavo	193 m s.l.p. (197 in progetto)
profondità media di escavazione	20 m
volume utile potenziale	4.976.000 mc
produzione decennale	2.000.000 mc
anno di cessata attività	2011

RECUPERO DA PIANO CAVE

Il Piano Cave 92-2002 prevedeva una destinazione finale dell'area ad un uso naturalistico nel comune di Gerenzano ed un recupero ad uso insediativo (artigianale)/ricreativo e a verde pubblico attrezzato nel comune di Uboldo. Il Piano Cave vigente sia in fase di adozione che di approvazione ha accolto l'istanza del Comune di Gerenzano che aveva chiesto di recuperare l'area anche ad uso insediativo/produitivo (impianto di trattamento del vetro) e ad uso ricreativo (kartodromo) a verde pubblico attrezzato.

QUESTIONI PRINCIPALI

- sostenibilità ambientale: ● ● ○ ○ ○
- Reintegrazione nel contesto territoriale: ● ○ ○ ○ ○
- Integrazione nel contesto sociale: ● ● ● ○ ○
- Sostenibilità economica: ● ● ● ○ ○

E



PROVINCIA DI VARESE - ATEg3

Valori	
area ATE	56,7 ha
comuni interessati	Uboldo
cave attive presenti	C4 - Fusi (ex Minicava)
tipologia di cava	cava a "fossa" di ghiaia e sabbia
area estrattiva	20,2 ha
piano di campagna	205 - 202 m s.l.p.
quota massima di falda	174 N - 172,13 m s.l.p. S
quota minima di scavo	174,9 NW - 173 m s.l.p. SE
profondità media di escavazione	25 - 27 m
volume utile potenziale	3.774.000 mc
produzione decennale	2.000.000 mc

RECUPERO DA PIANO CAVE

La destinazione finale prevista dal piano cave è ad uso ricreativo ed a verde pubblico attrezzato. Il recupero condurrà alla formazione della cava a fossa impostando il rimodellamento morfologico su 3 livelli posti a quote differenti, che si raccordano al piano campagna con scarpate a debole pendenza. Verranno riportate terre sul fondo cava fino a raggiungere quote comprese tra 181 e 184 m s.l.m. Il riempimento dei vuoti estrattivi avverrà mediante impiego di materiali inerti, per un volume complessivo di 3.442.300 m3, dei quali circa 3.164.500 m3 provenienti dall'esterno.

QUESTIONI PRINCIPALI

- sostenibilità ambientale: ● ● ● ● ○
- Reintegrazione nel contesto territoriale: ● ● ● ○ ○
- Integrazione nel contesto sociale: ● ● ○ ○ ○
- Sostenibilità economica: ● ● ○ ○ ○

F



PROVINCIA DI MILANO - ATEg5

Valori	
area ATE	56,25 ha
comuni interessati	Cerro Maggiore - Parabiago - San Vittore
cave attive presenti	cave di San Lorenzo
tipologia di cava	cava a "fossa" di sabbia e ghiaia
area estrattiva	19,4 ha + 1,2 ha in falda
piano di campagna	191,62 - 190,48 m s.l.p.
quota media di falda	166,32 m s.l.p.
quota minima di scavo	168,5 m s.l.p.
profondità media di escavazione	22 m
volume utile potenziale	-
produzione decennale	2.000.000 mc

RECUPERO DA PIANO CAVE

Questa area estrattiva si trova in una situazione transitoria per via del fatto che la sua superficie è condivisa da tre differenti comuni. Secondo il piano cave è previsto che tutta l'area sia destinata ad uso naturalistico: La piccola ozione nel comune di San Vittore ospita un centro di trattamento delle macerie edili; per quanto riguarda l'area dentro San Lorenzo (Parabiago) sono in svolgimento delle opere di rimodellamento naturalistico con aree umide; nell'area nel comune di Cerro Maggiore il mandato di estrazione sarà valido per almeno altri 10 anni, il piano cave prevede a fine estrazione una riqualificazione naturale con possibile fruizione pubblica.

QUESTIONI PRINCIPALI

- sostenibilità ambientale: ● ● ● ● ○
- Reintegrazione nel contesto territoriale: ● ● ● ○ ○
- Integrazione nel contesto sociale: ● ● ○ ○ ○
- Sostenibilità economica: ● ● ● ○ ○

G



PROVINCIA DI MILANO - ATEg6

Valori	
area ATE	56,7 ha
comuni interessati	Cerro Maggiore - Parabiago - Nerviano
cave attive presenti	Cava del Sempione s.p.a.
tipologia di cava	cava a "fossa" di sabbia e ghiaia
area estrattiva	20,2 ha
piano di campagna	182,17 - 181,49 m s.l.p.
quota media di falda	160,47 m s.l.p.
quota minima di scavo	180 m s.l.p.
profondità media di escavazione	42 m
volume utile potenziale	-
produzione decennale	2.000.000 mc

RECUPERO DA PIANO CAVE

In questo caso l'attività estrattiva è situata esclusivamente all'interno del bacino acquifero, l'estrazione proseguirà per almeno altri 10 anni. Il piano cave prevede però la destinazione ad uso esclusivamente naturalistico di tutte le aree circostanti il bacino che tuttora risultano inutilizzate; in questo momento sono già in corso i lavori di reinverdimento di alcune scarpate. Il piano cave non fa alcun riferimento ad una risistemazione per la fruizione pubblica, non fa nemmeno riferimento però ad alcun tipo di intervento di depurazione delle acque superficiali e di falda terminata l'attività di estrazione.

QUESTIONI PRINCIPALI

- sostenibilità ambientale: ● ● ● ● ○
- Reintegrazione nel contesto territoriale: ● ● ● ○ ○
- Integrazione nel contesto sociale: ○ ○ ○ ○ ○
- Sostenibilità economica: ● ● ● ● ○

D



POLO "BARAGGIA"

Valori	
area complessiva	24,7 ha
comuni interessati	Cerro Maggiore - Rescaldina
cave attive presenti	(ex) cava a Simec s.p.a.
tipologia di cava	(ex) cava a "fossa" di ghiaia e sabbia
area estrattiva	6,1 ha
chiusura area discarica	1999
società gestore del recupero	Simec s.p.a.

RECUPERO DA AdP

Quest'area è stata in precedenza area estrattiva e, fino a pochi anni fa, una discarica di rifiuti urbani a cielo aperto. L'area della ex discarica è stata chiusa e coperta da uno strato di terreno ed ora appare come una collina erbosa. L'area inerente all'attività estrattiva è oggetto di ritombamento e riqualificazione ambientale. E' inoltre inclusa un'area confinante a sud con l'ex discarica di 111.200 mq che verrà coperta da pannelli fotovoltaici a inasimento.

QUESTIONI PRINCIPALI

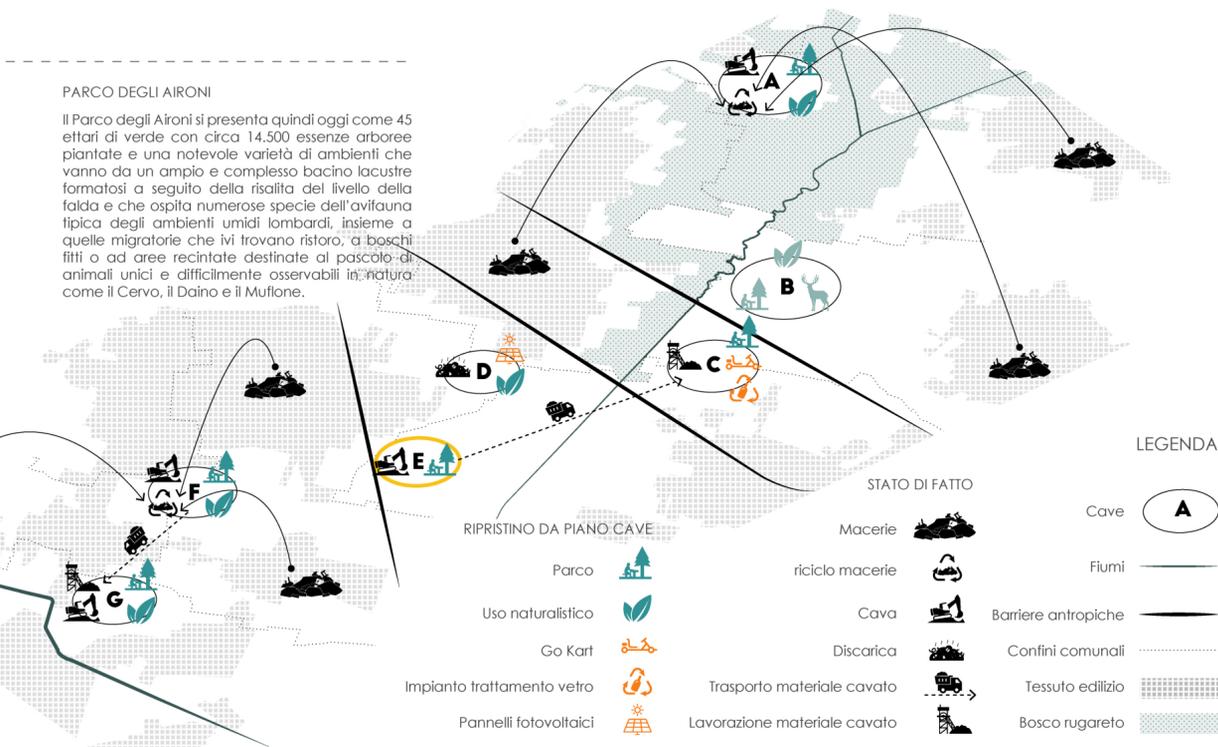
- sostenibilità ambientale: ● ● ○ ○ ○
- Reintegrazione nel contesto territoriale: ● ● ○ ○ ○
- Integrazione nel contesto sociale: ○ ○ ○ ○ ○
- Sostenibilità economica: ● ● ● ● ○

B



PARCO DEGLI AIRONI

Il Parco degli Aironi si presenta quindi oggi come 45 ettari di verde con circa 14.500 essenze arboree piantate e una notevole varietà di ambienti che vanno da un ampio e complesso bacino lacustre formatosi a seguito della risalita del livello della falda e che ospita numerose specie dell'avifauna tipica degli ambienti umidi lombari, insieme a quelle migratorie che ivi trovano ristoro, a boschi fitti o ad aree recintate destinate al pascolo di animali unici e difficilmente osservabili in natura come il Cervo, il Daino e il Muflone.



STATO DI FATTO

- Macerie
- riciclo macerie
- Cava
- Discarica
- Trasporto materiale cavato
- Lavorazione materiale cavato

RIPRISTINO DA PIANO CAVE

- Parco
- Uso naturalistico
- Go Kart
- Impianto trattamento vetro
- Pannelli fotovoltaici

LEGENDA

- Cave **A**
- Fiumi
- Barriere antropiche
- Confini comunali
- Tessuto edilizio
- Bosco rugareto